

Interrogazione a risposta scritta n. 137

Oggetto: La riduzione della portata del Cavrato favorisce nuovi edifici a Bibione?

## **CONFICONI, CELOTTI**

PREMESSO che il fiume Tagliamento rappresenta per il Friuli-Venezia Giulia un patrimonio naturale e identitario di inestimabile valore da tutelare e valorizzare in modo sostenibile;

CONSIDERATO che il pericolo di esondazione ancora minaccia le comunità della Bassa friulana;

APPRESO a mezzo stampa della presentazione di un progetto immobiliare da 30 milioni di euro, da realizzarsi alla foce del canale Cavrato nel comune di San Michele al Tagliamento in località Bibione e comprendente un hotel, una zona residenziale e un'area wellness, con previsione di completamento entro il 2030;

RICHIAMATO il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA), approvato con D.P.C.M. 27 ottobre 2016, che, nel ripartire a valle di Latisana di una portata fluente di 4.000 m<sup>3</sup>/s, prevedeva di convogliare 1.500 m<sup>3</sup>/s lungo il tratto terminale del fiume Tagliamento in Friuli Venezia Giulia e 2.500 m<sup>3</sup>/s nel canale Cavrato (Regione Veneto);

EVIDENZIATO che la portata massima di quest'ultimo è stata ridotta a 1.200 m<sup>3</sup>/s, con la delibera n. 173 del 22 dicembre 2023 attraverso cui l'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali ha approvato l'aggiornamento delle opere di mitigazione del rischio idraulico nel basso corso del fiume;

RACCOLTE le richieste di delucidazioni espresse da cittadini ed associazioni sull'efficacia di tale scelta;

Tutto ciò premesso, interroga la Giunta regionale per sapere:

- 1) quali siano le motivazioni tecniche che hanno portato, in caso di piena, ad una riduzione della portata prevista per il Cavrato;
- 2) se la riduzione della portata prevista per il canale favorisca la realizzazione del progetto immobiliare da realizzarsi presso la sua foce.

Presentata alla Presidenza il giorno 18.09.2025